RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	08.02.2017	Quotidiano del sud	CZ	22

AMBIENTE «L'ex discarica di Fiume Bagni non può più essere utilizzata»

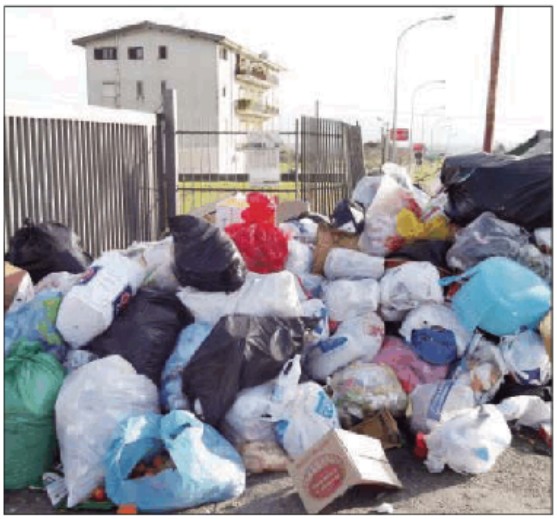
«Rifiuti, serve una soluzione»

Il collettivo Casarossa punta il dito contro le responsabilità della politica

di ANTONELLA MONGIARDO

«LAMEZIA è di nuovo sommersa dalla monnezza. Se è vero che questa amministrazione è in ritardo, oltre che in estrema difficoltà, nel varare un piano generale di raccolta differenziata porta a porta, non ci sembra però la migliore soluzione quella di abbancare i rifiuti nel sito di trasferenza di Fiume Bagni, scempio voluto e realizzato dalla precedente Giunta Speranza».

La critica alla gestione dell'emergenza rifiuti proviene dal Collettivo autogestito "Casarossa 40", secondo cui l'ex discarica di Fiume Bagni non sarebbe «tecnicamente idonea a recepire i rifiuti», anche perché «insiste su un sito fortemente contaminato - si legge in una nota - che dovrebbe essere sottoposto a urgente bonifica, visti anche i dati non confortanti diffusi dell'ASP di Catanzaro, in un recente studio sulla diffusione di alcune forme tumorali nella suddetta area».



Una via della città sommersa dai rifiuti

Un vero e proprio attacco bipartisan quello sferrato dal Collettivo contro i politici, sia di centrodestra che di centrosinistra, i quali «cercano di strappare consensi elettorali sul problema dello smaltimento dei rifiuti - afferma - ma non focalizzano l'attenzione sulla vera causa del disservizio, cioè il fermo meccanico dell'impianto regionale di trattamento gestito dalla Daneco Impianti. La Daneco, oltre al suddetto impianto - puntualizza - gestisce anche quello di Alli, nonché la tristemente famosa discarica di Pianopoli». Secondo il Collettivo il vero elemento di criticità «va ricercato proprio in questo ciclo affaristico privato» e aggiunge: «Affari milionari quelli della Daneco che, tra impianti di trattamento e discariche, gestisce 14 strutture in tutt'Italia, da Udine a Pianopoli. Come qualsiasi altro servizio pubblico di interesse generale - continua - anche il ciclo integrato dei rifiuti, se affidato al privato, non può che piegare le esigenze della collettività agli interessi di pochi e alla legge del profitto. Così, la Daneco Impianti – polemizza il collettivo - non ha pensato minimamente al disservizio causato a decine di migliaia di cittadini bloccando per 10 giorni l'impianto dell'Ex Sir, ma ha semplicemente applicato una banale logica aziendale: mi fermo, riparo il guasto e riparto appena l'impianto me lo permette; al resto, al disservizio appunto, penseranno le pubbliche amministrazioni. Nessuna penale per la Daneco, nessun impegno a sobbarcarsi momentaneamente l'onere di trasferire i rifiuti altrove. L'unico pensiero è stato quello di ottimizzare i propri profitti».

> «Un ciclo affaristico privato»

> «La gestione deve essere pubblica»

Il Collettivo ricorda la descrizione «dell'inefficiente e inquinante sistema dei rifiuti calabresi fornita dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti in Calabria: un sistema di potere non estraneo agli interessi politico-malavitosi». E osserva come «a circa sei anni dalla pubblicazione di quella spaventosa relazione, nulla sembra essere cambiato. Continuano i disservizi e continuano, proprio in questi giorni, le mobilitazioni dei lavoratori costretti a turni di straordinari sostanzialmente obbligatori ed impegnati in una dura vertenza per veder riconosciute le buste paga arretrate».

Secondo il Collettivo, l'unica soluzione è «puntare su un ciclo dei rifiuti pubblico, condiviso e partecipato, costruito insieme ai territori ed alle comunità (non calato dall'alto come l'ultimo Piano Regionale dei Rifiuti), basato realmente sulla strategia "rifiuti zero" e, nel contempo, aderente alle esigenze e alle realtà delle aree calabresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO Questa mattina

Startup e imprese Le opportunità

SI TERRÀ questa mattina a partire dalle 09.30 presso la sala Conferenze di Unioncamere Calabria, sita a Lamezia Terme, la prima tappa della Startup Europe Week Cosenza 2017, promosso da Talent Garden Cosenza, ESSE I Solutions e l'Aidia, e patrocinato da numerosi attori locali, tra cui Comune di Rende con il Sasus, TAG Cosenza, Bistrot Otra Vez e Unioncamere Calabria, attraverso il suo Desk Enterprise Europe Network.

L'evento territoriale farà tappa dall'8 al 10 febbraio in diverse location calabresi nell'ambito della Startup Europe Week, una iniziativa promossa dalla piattaforma Startup Europe e dalla Commissione Europea, per creare un ecosistema in cui la realtà locale sia in contatto con quella europea e fornire supporto non solo alle piccole e medie imprese ma anche alle startup, e che si svolge dal 6 al 10 febbraio 2017 in contemporanea in 40 Paesi europei e 200 città. La giornata di oggi è rivolta principalmente a startupper, a chi ha un'idea e vuole conoscere le opportunità per finanziarla ma anche alle imprese, e sarà caratterizzata dalla presentazione di Sew 2017 e delle opportunità pubbliche e private di supporto alle startup. A seguire ci saranno i best&worstcase, racconti delle startup che ce l'hanno fatta e di come sono riusciti ad affrontare le difficoltà.

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.